

Cerimonia di consegna della Medaglia della Liberazione

Aosta, 2 giugno 2016

Intervento del Presidente dell'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia per la Valle d'Aosta, Nedo Vinzio

Autorità, Cittadini e Partigiani.

Cari Partigiani!

Siamo qui riuniti in una giornata speciale: il 2 Giugno, per la celebrazione del 70° anniversario della Festa della Repubblica.

Settant'anni fa infatti, con il Referendum istituzionale gli italiani, tutti gli italiani, poterono partecipare ad una elezione dopo oltre vent'anni, che ha deciso con un voto a suffragio universale, anche le donne infatti e finalmente poterono votare, la nascita della Repubblica.

Oggi siamo qui perché tutto ciò è stato possibile anche per l'apporto determinante dei partigiani, di voi Partigiani, alla liberazione dell'Italia dopo una sanguinosa guerra al nazifascismo.

Se voi, le vostre famiglie e i tanti che non ci sono più, voi che non vi siete voltati dall'altra parte nei momenti più bui del ventennio fascista, voi che avete tenuto sempre la

schiena dritta anche quando sarebbe stato più facile e sicuro assecondare le onde illiberali della dittatura fascista e più tardi piegarsi alla barbarie dell'occupazione nazista, non vi foste opposti con tenacia e coraggio, anche a rischio della vita, forse l'Italia e la Valle d'Aosta di oggi sarebbero diverse, molto diverse, certamente meno libere.

È per questo che siamo qui oggi per onorarvi con una medaglia che fra poco vi sarà consegnata, la Medaglia della Resistenza, quale ringraziamento di un popolo che si identifica nei valori della Resistenza: unità, libertà e antifascismo.

Per concludere voglio affermare come sia importante che le giovani generazioni di oggi ricordino sempre come la stessa storia dell'Italia repubblicana trovi le sue radici nell'esperienza dell'antifascismo che Piero Calamandrei definì *“quel monumento che si chiama ora e sempre Resistenza”* e che Sandro Pertini indicò come *“un secondo Risorgimento i cui protagonisti furono le masse popolari”*. Questo è il testimone che lasciate loro.

Grazie Partigiani, con profonda riconoscenza.